Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Giovedì, 15 marzo — Numero 62.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 50 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 2 novembre 1901, n. 460, 22 giugno 1902, n. 224 e 19 maggio 1904, n. 209 ed il regolamento approvato col Nostro decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il Nostro decreto 8 marzo 1903, n. 201, concernente la dichiarazione di zone malariche in alcuni comuni della provincia di Ferrara;

Veduto il rapporto col quale il prefetto della provincia stessa ha inviato la proposta di quel medico provinciale diretta a modificare le zone malariche del comune di Argenta approvate col su citato Nostro decreto;

Visto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulla anzidetta proposta;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le zone malariche del comune di Argenta, in provincia di Ferrara, già approvate col Nostro decreto 8 marzo 1903, n. 201, vengono, ad ogni effetto di legge e di regolamento, modificate come risulta dall'elenco che segue facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO contenente la modificazione delle zone malariche del comune di Argenta, in provincia di Ferrara.

Comune di Argenta.

Alle due zone malariche in precedenza delimitate col. R. decreto 8 marzo 1903, n. 201, aggiungesi un'altra parte del territorio comunale, costituendosi così un'unica zona malarica, i cui confini sono:

a sud il confine territoriale del Comune;

a ovest il confine della frazione di Traghetto con la frazione di Codifiume fino all'incontro del Primaro abbandonato, indi il Primaro abbandonato fino al termine del confine del comune di Argenta con quello di Ferrara;

a nord il confine fra il comune di Argenta e quello di Portomaggiore fino alle valli di Comacchio presso la località detta Chiavica del Marrone.

ad est e poscia ancora a nord est e a nord le medesime valli di Comacchio,

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
A. FORTIS.

Il numero 58 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 2 novembre 1901, n. 460, 22 giugno 1902, n. 224 e 19 maggio 1904, n. 209 e il regolamento approvato col Nostro decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il Nostro decreto 28 gennaio 1904, n. 34, concernente la dichiarazione di zone malariche in alcuni comuni della provincia di Potenza;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto della provincia stessa ha inviato la proposta di quel medico provinciale diretta a modificare la circoscrizione delle zone malariche del comune di Venosa, già approvata col succitato Nostro decreto;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità;

Udito il Consiglio superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La zona malarica del comune di Venosa, in provincia di Potenza, già approvata col Nostro decreto 28 gennaio 1904, n. 34, ad ogni effetto di legge e di regolamento, viene modificata come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO contenente la modificazione della zona malarica del comune di Venosa in provincia di Potenza.

Comune di Venosa.

La zona malarica, già delimitata col R. decreto 28 gennaio 1904, n. 34, viene estesa a tutto il territorio comunale nei suoi attuali confini.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
FORTIS.

Il numero 59 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'assegno locale del secondo interprete presso il Nostro consolato in Costantinopoli è fissato, a decorrere dal primo febbraio millenovecentosei, in annue lire cinquemila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 4 marzo 1906, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 10,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » occorrenti per il VI Congresso postale internazionale*

SIRE!

Alla imminente convocazione del Parlamento, il Governo presenterà uno speciale disegno di legge inteso ad autorizzare la spesa occorrente per il VI Congresso dell'Unione postale universale che si terrà in Roma nel prossimo mese di aprile.

Frattanto però si è riconosciuto necessario di provvedere d'urgenza alle prime spese del Congresso medesimo e a tal'uopo il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare l'occorrente somma di L. 10,000 dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscrivendola ad uno speciale capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi.

A ciò provvede lo schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra.

Il numero 61 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 925,605.17, rimane disponibile la somma di L. 74,394.83;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906, è autorizzata una 31ª prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo n. 87 *octies*: « Spese per il VI Congresso dell'Unione postale universale, da tenersi in Roma nell'aprile 1906, » nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli*: E. SACCHI.

Il numero 62 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 11 aprile 1886, n. 3798, con la quale si stabilisce un concorso dello Stato nella spesa per gli stipendi ai maestri elementari;

Vista la legge 8 luglio 1904, n. 407, per la quale lo Stato è obbligato a rimborsare ai Comuni la spesa per gli aumenti di stipendio nei limiti della tabella annessa alla legge stessa;

Considerato che non fu ancora potuto pubblicare il regolamento previsto dall'art. 30 della citata legge 8 luglio 1904 per la sua applicazione, per cui non è ancora determinato il procedimento e la forma degli atti necessari a giustificare l'effettivo carico dello Stato per concorsi e rimborsi previsti dalla legge citata;

Considerata la necessità di rimborsare ai Comuni le somme da essi anticipate, il cui rimborso avrebbe dovuto essere effettuato fin dall'agosto 1905, e che per difficoltà, particolarmente dipendenti dalla mancanza di norme regolamentari, non fu ancora possibile effettuare;

Riconosciuta quindi l'urgenza di provvedere ad una provvisoria liquidazione di questi crediti comunali, riservando ogni diritto, così dello Stato che dei Comuni, alle eventuali differenze in più od in meno che saranno parificate nelle liquidazioni definitive e compensate nella liquidazione dei concorsi o rimborsi dell'anno 1906 il cui pagamento dovrà essere effettuato nel prossimo agosto;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La liquidazione dei concorsi e rimborsi dello Stato ai Comuni per gli stipendi dei maestri elementari, tanto per la legge 11 aprile 1886, n. 3798, che per la legge 8 luglio 1904, n. 407, sarà fatta per l'anno 1905 nella forma di liquidazione provvisoria sui dati accertati nel 2º semestre 1904 e sulla base dei pagamenti eseguiti per tale periodo.

Art. 2.

La liquidazione definitiva dei crediti dei Comuni per le leggi citate nell'articolo precedente e per l'anno 1905 sarà fatta sui prospetti contenenti le notizie relative all'anno 1905.

Ove da tale liquidazione venga a risultare un credito residuale del Comune, o un credito dello Stato, le differenze in più o in meno saranno compensate nella liquidazione dei concorsi e rimborsi per l'anno 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.
P. BOSELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: E. SACCHI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 1º febbraio 1906:

Raimoldi comm. avv. Arnaldo, direttore capo di divisione di 1ª classe, nominato direttore generale nell'amministrazione civile (L. 9000).

Alessio comm. dott. Emilio, capo di divisione di 1ª classe, nominato vice direttore generale della pubblica sicurezza (L. 8000).

Con decreto Ministeriale del 1º febbraio 1906:

Merlo comm. dott. Ildebrando, direttore capo di divisione, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000).

Con R. decreto del 1º febbraio 1906:

Girardi cav. uff. dott. Gerardo, caposezione di 1ª classe, nominato direttore capo di divisione di 2ª (L. 6000).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 4 febbraio 1906:

Luzzatti cav. Riccardo, delegato di 1ª classe, nominato per merito straordinario, commissario di 4ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 16 gennaio 1905:

De Salazar De Riso Giuseppe, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 2 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella seconda quindicina di gennaio *1906.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
7027	67	41	Perry e Co. Limited (Ditta), a Birmingham e Londra	9 settembre 1905	Etichetta rettangolare divisa in cinque parti corrispondenti alle varie facce di una scatola contenente il prodotto. Quella centrale porta in un fregio ovale con quattro scudetti agli angoli un portapenne metallico a forma di navetta e l'iscrizione *Perry & C.* Le due laterali maggiori contengono in un fregio rettangolare l'indicazione *N. 1303 Ex. fine one Gross Pens Old Bailey London;* in quelle minori a destra vedesi un rombo con la sigla *& P. c.* e le parole *Trade Mark* ed a sinistra un rettangolo diagonalmente diviso in due campi contenenti la parola *Perry* ed un piccolo rombo con la sigla *& P. c.* il tutto contornato dall'indicazione in varie lingue *Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *pennine.*
7100	67	42	Seeger Wilhelm, a Berlino	17 novembre »	Etichetta divisa in quattro parti corrispondenti alle varie facce del recipiente contenente il prodotto: la parte anteriore, sormontata da una fascia ornamentale, porta in alto la figura di un pesce accompagnata dalle parole *Marque déposé,* e seguita dall'iscrizione *Teinture pour cheveux de W. Seeger pour teindre la chevelure et la barbe en blond, brun et noir* ed inferiormente, in uno spazio rettangolare, l'indicazione del colore. Le due laterali, diagonalmente attraversate da una fascia bleu, contengono una dicitura in francese sui pregi del prodotto, e quella posteriore la riproduzione degli attestati concernenti l'innocuità del prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tintura per capelli* già registrato in Germania per lo stesso prodotto
7104	67	43	Pellegrini Giovanni fu Pietro a Roma.	23 id. »	1° Vignetta rappresentante una signora seduta in atto di lavorare la calza, avente accanto una bambina in piedi, un fanciullo che si trastulla col trombone, ed un gattino che giuoca col gomitolo. A destra, in un nastro a varie pieghe, leggesi: *Cotone Famiglia Extra-Forte* e sotto vedesi la lupa romana accompagnata dalle parole *Roma - Marca depositata.* Presso l'angolo inferiore destro leggesi: *P. G.* e *Giovanni Pellegrini.* 2° Etichetta rettangolare a fondo celeste portante in un ovale dorato la figura di una signora seduta in atto di lavorare avente accanto una bambina e al disotto l'iscrizione: *Colori solidi - Garantiti.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *cotone tinto.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
7107	67	44	Farina Filippo, a Rionero in Vulture (Potenza)	25 novembre 1905	Etichetta rettangolare portante superiormente, in un campo rosso, l'iscrizione: *Acqua acidula gassosa alcalina naturale Fonte Iolanda (già sorgente Cardone) - Concessionario Filippo Farina - Rionero,* ed altre diciture varie. La parte inferiore, divisa in tre campi, porta nel mezzo la figura di una luna che sorge dai monti, in vista dietro la sorgente, contornata da una raggiera con i nomi di varie malattie, e sormontata da una fascia con la scritta: *Usuf.ria L. Pallottino,* il tutto limitato inferiormente da un fregio, sotto al quale, tra due serie di medaglie, leggesi: *Sovrana acqua da tavola - Proprietà eredi di R. Cardone.* Lateralmente leggonsi diciture varie riguardanti le virtù terapeutiche e l'analisi chimica dell'acqua. Marchio di commercio per contraddistinguere *acqua minerale.*
7133	67	45	V. Lo Faro & C. (Ditta) a Genova	12 dicembre »	Impronta rettangolare ad angoli arrotondati portante la figura di una scure in posizione orizzontale, accompagnata dalla scritta: *Oleina V. Lo Faro & C. Genova.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *sapone.*
7134	67	46	P. Beiersdorf & C. (Ditta) ad Amburgo (Germania)	14 id. »	La parola *Guttaplast* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *cerotti e simili per uso medicinale,* già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7138	67	47	Schulz Fritz, a Lipsia (Germania)	16 id. »	Vignetta contenente due figure metà bambini e metà pesce, l'uno seduto e l'altro poggiato ad un masso galleggiante sull'acqua presso il quale vedesi una colonna di ghiaccio ed una bottiglia con relativa etichetta; in alto leggesi: *Densos.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *preparati per la pulitura di oggetti in tartaruga, avorio, osso e simili, saponi, lisciva, profumerie, ecc.,* già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7139	67	48	Aktiengesellschaft Farbwerke vorm. Meister Lucius e Brüning, a Höchst s|M (Germania)	16 id. »	La parola *Tauruman* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *specifico curativo, profilattico ed inoculativo per animali,* già registrato in Germania per lo stesso prodotto.
7141	67	49	Vereinigte Fabriken landwirth-schaftlicher Maschinen vormals Epple & Buxbaum, ad Augsburg Baviera (Germania)	4 id. »	La parola *Rasa* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *macchine per falciare l'erba,* già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7143	67	50	Perabò Enrico, a Milano	9 id. »	1° Impronta circolare limitata da una serie di fregi a ferro di cavallo, attraversata diametralmente da una fascia tratteggiata con la parola *Bertolotti,* e portante nel campo superiore l'in-

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					dicazione *antico unguento*, ed in quello inferiore un fregio con tre stelle. 2° Etichetta rettangolare portante l'intestazione *Antico e vero unguento Bertolotti* seguita da una dicitura sulle qualità del prodotto, e dalle parole *Uso esterno*, oltre l'indicazione, in fondo, del deposito generale, il tutto attraversato dal *fac-simile* della firma in rosso *Dott. En.co Perabò - Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *unguento*.
7054	67	51	Gandy Belting Company, a Baltimore (S. U. d'America)	7 ottobre 1905	Il disegno lineare di una croce intrecciata con un circolo, il tutto accompagnato dalla parola: *Oxylo*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *cinghie per trasmissione di forza*, già registrato negli Stati Uniti d'America per gli stessi prodotti.
7069	67	52	Finster & Meisner (Ditta) a Monaco, Baviera (Germania)	7 ottobre »	La figura di una fascia con i lembi accartocciati attraversata da una rosa con ramoscello e portante le parole: *Parket-Rose*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *cera per pavimenti*, già registrato in Germania per lo stesso prodotto.
7088	67	53	Fabbrica Italiana di garze di seta E. Ronchetti & C., a Como	4 novembre »	Medaglione di forma ovale, superiormente sostenuto da un nastro, i cui lembi si sporgono nella parte inferiore, e contenente la veduta di un corso d'acqua con alcuni mulini a vento sulla riva, il tutto contornato dall'iscrizione: *Fabbrica Italiana di garze di seta — Como — Italia*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *garze di seta per buratti*.
7091	67	54	Amilcare Ghirardi (Ditta), a Milano	4 id. »	1° Etichetta rettangolare portante a sinistra la figura di una donna in costume orientale, seduta sopra un tappeto, con una bottiglia nella destra alzata ed un vassoio pieno di bicchierini nella sinistra. A destra vedesi un ovale contornato da rami con foglie e fiori collegati da una specie di scudo portante la figura di un gallo e le parole intorno *Marca depositata*, oltre le iniziali *G. A.*; in alto leggesi *Elixir Caffè Ghirardi - Gran liquore da dessert*, nell'interno dell'ovale una dicitura relativa ai pregi del prodotto, e nella parte inferiore dell'etichetta: *Specialità della ditta Amilcare Ghirardi - Milano - Sostituisce completamente il caffè in tazza*. 2° Etichetta a striscia portante in una specie di targhetta il *facsimile* della firma *Amilcare Ghirardi*. 3° Fascetta con l'indicazione delle onorificenze conseguite e l'avviso: *Questo elixir è ottimo anche all'acqua ed al seltz*. 4° Capsula metallica portante impresse le parole: *Amilcare Ghirardi - Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *liquore*.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
7110	67	55	Aktiengesellschaft Union vereinigte Zündholz & Wichse-Fabriken, ad Augsburg (Germania)	28 novembre 1905	Etichetta circolare portante superiormente in due righe le parole *Union Lederschwärze*, quest'ultima munita di lungo tratto; seguono l'indicazione di un numero e le parole *Extra-feine Qualität*, ed inferiormente vedesi una scimitarra con la scritta *Schutz-marke*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *nero, grasso, e lucido per cuoio*, già registrato in Germania per lo stesso prodotto.
7117	67	56	« Turul » Fabriks-Actien-Gesellschaft für alkoholfreie Getränke, a Budapest (Ungheria)	2 dicembre »	La figura di un'aquila ad ali spiegate, che stringe nel rostro un nastro avvolto ad una bottiglia, il tutto sormontato da un sole raggiante con la parola « *Turul* » ed accompagnato dalla scritta *Trade-Mark*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *bevande senz'alcool ed essenze per fabbricarle*, già registrato in Ungheria per gli stessi prodotti.
7118	67	57	La stessa	2 id. »	La parola *Turul* in lettere maiuscole. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *bevande senz'alcool ed essenze per fabbricarle*, già registrato in Ungheria per gli stessi prodotti.
7135	67	58	Società « Lete », a Genova	12 id. »	1° Etichetta rettangolare divisa in tre parti circoscritte da un fregio verde: quella centrale contiene la veduta dello stabilimento sormontata dall'iscrizione: *Acqua minerale da tavola gazosa ricostituente digestiva della sorgente Lete*, ed, in un campo rosso sottostante, la dicitura *nel comune di Pratella (Caserta) - Società Lete - Genova - Ufficio e deposito, vico Mele, nn. 2, 5*, oltre un bollo circolare con la figura simbolica di Mercurio, che cammina sul mondo levando in alto una bottiglia, e le parole: *Marca depositata*; le due laterali portano l'analisi chimica ed una scritta in francese ed italiano sulle proprietà terapeutiche del prodotto; 2° Etichetta a striscia tricolore portante l'iscrizione *Società Lete - Genova*. Marchio di commercio per contraddistinguere *acqua minerale*
7136	67	59	La stessa	12 id. »	1° Etichetta rettangolare circoscritta da un fregio verde e contenente nel mezzo la veduta dello stabilimento, incorniciata da un ramo con foglie e fiori sormontata dall'iscrizione: *Acqua Minerale da tavola Gazosa Ricostituente Digestiva della sorgente*; nella parte centrale la parola *Lete* a carattere di fantasia, ed inferiormente la scritta: *nel comune di Pratella (Caserta) - Società Lete - Genova - Ufficio e Deposito vico Mele 2-5*, oltre un bollo circolare contornato da due cascate d'acqua e portante la figura simbolica di Mercurio che cammina sul mondo levando in alto una bottiglia. Lateralmente è riportato il risultato dell'analisi chimica dell'acqua, a sinistra, ed una dicitura in francese ed italiano sulle proprietà terapeutiche di essa, a destra.

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
					2° Etichetta a striscia portante l'iscrizione: *Società - Lete - Genova.* 3° Etichetta a striscia con la parola *Pratella* in lettere maiuscole. Marchio di commercio per contraddistinguere *acqua minerale.*
7144	67	60	Andreas Schilli & C., a Francoforte (Germania)	11 dicembre 1905	Targa a fondo rosso con fregi in oro portante le parole *Sans Pareil* separate nel mezzo da uno scudo ovale con la figura di due falci, tre saette e due ali intrecciate; lungo l'orlo dello scudo leggesi *Andr. Schilli & C.° Oberursel,* e, su due nastri laterali, *Marque Déposée.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *falci,* già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Roma, addì 28 febbraio 1906

Il direttore capo della 1ª divisione: S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3343.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 205, n. 81 del registro attestati, n. 73,396 del registro generale, del 28 aprile 1905, col titolo: « Procédé de séparation combinée des produits de tête et de queue dans la distillation et la rectification continue et périodique », originariamente rilasciato a Pampe Otto a Halle a/Saale (Germania), fu trasferito per intero alla ditta F. Ringhoffer a Smichow (Ungheria), in forza di cessione totale fatta con atto privato, sottoscritto dal cedente a Berlino il 9 novembre 1905, e accettato dalla ditta cessionaria a Smichow il 13 novembre 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 26 dicembre 1905 al n. 8965, vol. 227, serie 1ª, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 28 dicembre 1905, ore 17.15.

Roma, addì 20 febbraio 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3344.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 206, n. 41 del registro attestati, n. 73,397 del registro generale, del 13 maggio 1905, col titolo: « Procédé de séparation des produits secondaires de la fermentation alcoolique, par le dégagement de l'acide carbonique des liquides fermentés réchauffés dans le déflegmateur », originariamente rilasciato a Pampe Otto, a Halle a/Saale (Germania), fu trasferito per intero alla ditta F. Ringhoffer, a Smichow (Ungheria), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dal cedente a Berlino il 9 novembre 1905 e accettato dalla ditta cessionaria a Smichow il 13 novembre 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 26 dicembre 1905, al n. 8965, vol. 227, serie 1ª, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 28 dicembre 1905 ore 17.15.

Roma, addì 20 febbraio 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3349.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 165, n. 117 del registro attestati, n. 65,757 del registro generale, del 21 marzo 1903, col titolo: « Inchiostro da stampa riproducibile su stoffa, detto: Cianidro », originariamente rilasciato a Ferraguti Arnaldo a Milano, fu trasferito per intero alla ditta Augusto Baelz & C., a Milano, in forza di cessione totale fatta a Milano, il 28 dicembre 1905, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 29 dicembre 1905, al n. 12,791, vol. 1462, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 31 dicembre 1905, ore 10.

Roma, addì 20 febbraio 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3350.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 167, n. 208 del registro attestati, n. 66,498 del registro generale, del 5 maggio 1903, col titolo: « Innovazioni nelle macchine parlanti a dischi », originariamente rilasciato alla ditta Guzzi, Ravizza e C., a Milano, fu trasferito per intero alla Gramophone Company (Italy), Limited a Milano, in forza di cessione totale fatta a Milano il 25 ottobre 1905, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 27 ottobre 1905, al n. 8820, vol. 1447, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 27 dicembre 1905, ore 15.

Roma, addì 20 febbraio 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3351.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 209, n. 152 del registro attestati, n. 77344, del registro generale, del 7 agosto 1905, col titolo: « Pressa per foraggi Handy », originariamente rilasciato a Carrara Venceslao, a Genova, fu trasferito per intero a Stopple John J. a Dallas

(S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta a Dallas il 23 ottobre 1905 con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 5 gennaio 1906, al n. 9485, vol. 227, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 9 gennaio 1906, ore 16.55.

Roma, addì 20 febbraio 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3352.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 212, n. 45 del registro attestati n. 77,615 del registro generale del 23 settembre 1905, col titolo: « Machine linotype », originariamente rilasciato a Bright Fred Eugène, a Filadelfia, Pa (S. U. d'America), fu trasferito per intero alla Mengerthaler Linotype Company a New-York (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta a New-York il 7 dicembre 1905, con atto privato debitamente registrato all' Ufficio demaniale di Roma il giorno 5 gennaio 1906 al n. 9486, vol. 225 serie 1ª, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 9 gennaio 1906, ore 16.55.

Roma, addì 20 febbraio 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3354.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 165, n. 245 del registro attestati, n. 65,911 del registro generale del 2 aprile 1903, col titolo: « Perfectionnements aux sistèmes de traction électrique à courant alternatif » originariamente rilasciato a Mordey William Morris, a Westminster (Inghilterra), fu trasferito per intero alla Société Anonyme Westinghouse, a Parigi, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Londra dal cedente il 25 ottobre 1905, accettato dalla Società cessionaria il 30 novembre 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 11 gennaio 1906 al n. 9919, vol. 228, serie 1ª, atti privati, e presentato pel visto all' Ufficio della proprietà industriale, addì 13 gennaio 1906, ore 17.10.

Roma, addì 20 febbraio 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3358.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 213, n. 161 del registro attestati, n. 77,012 del registro generale del 21 ottobre 1905, col titolo: « Méthode et appareil pour préparer et appliquer, comme fluide moteur un mélange chaud de vapeur et d'un milieu gazeux », originariamente rilasciato alla New Century Engine (Foreign Patents) Company Limited, a Londra, fu trasferito per intero alla New Century Engine Company Limited, a Londra, in forza di cessione totale avvenuta a Londra il 21 novembre 1905 per atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 30 dicembre 1905, al n. 12,887, vol. 1462, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 10 gennaio 1906, ore 10.

Roma, addì 20 febbraio 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del seguente consolidato 5 0[0, cioè: n. 92,478 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 740, al nome di Poccardi *Ernesto* fu Giuseppe, con vincolo agli effetti della legge 31 luglio 1871, n. 393 pel matrimonio di esso Poccardi con la signora Maria Ifigenia fu Luigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Poccardi *Giorgio-Ernesto* fu Giuseppe vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

N. 1,295,441 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 5 al nome di Mischi Pompeo fu *Ernesto;*

N. 1,249,897 di L. 10 al nome di Bartolini Filippo fu *Andrea;*

N. 1,336,858 di L. 10 al nome di *Garzoni* Genoveffa di Domenico;

N. 1,275,752 di L. 15, al nome di Pio Luigi fu *Ludovico*, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Mischi Pompeo fu *Ermete*, a Bartolini Filippo fu *Pasquale*, a *Gazzoni* Genoveffa di Domenico, a Pio Luigi fu *Teodorico*, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 816,649 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20, al nome di *Norcia* Gennaro di Giuseppe, minore, sotto la tutela di Pecora Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Napoli, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Pecora Giuseppe fu Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Norscia* Gennaro di Giuseppe, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,118,389 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 100, al nome di *Zanetti Giovanni Battista,* Michele e *Rosa* fu *Giuseppe,* minori, sotto la patria potestà della madre Oderio Teresa, domiciliata in Albiano d'Ivrea, (con vincolo d'usufrutto), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Zanetto Battista,* Michele e *Clara-Teresa-Rosa* fu *Michele Giuseppe,* minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 marzo, in lire 100.05.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio).*

14 marzo 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % lordo....	105,28 10	103,28 10	104,47 44
4 % netto....	105,00 36	103,00 36	104,19 70
3 1/2 % netto.	103,90 52	102,15 52	103,19 94
3 % lordo....	73,77 50	72,57 50	72,68 77

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 14 marzo 1906

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Omaggi.

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Legge l'elenco degli omaggi pervenuti al Senato

Congedo.

Si accorda un congedo di venti giorni al senatore D'Alì per motivi di famiglia.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica i seguenti telegramma:

« A nome LL. AA. RR. duchi di Genova onoromi ringraziare E. V. e cotesto altissimo ed illustre Consesso per rallegramenti, auguri devoti, giunti particolarmente graditi agli augusti principi.

« D'ordine: *Il primo aiutante di campo*
« MENGONI FERRETTI ».

« Le Sénat a écouté avec émotion la lecture de votre dépêche; m'a chargé de remercier le Sénat italien et d'envoyer à l'Italie le salut cordial de la France.

« *Président du Sénat*
ANTONIN DUBOST ».

Seguito della discussione del disegno di legge : « Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, regie e pareggiate » (N. 128).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri venne approvato l'art. 14. Dà lettura dell'art. 15 con le modificazioni proposte dall'ufficio centrale, d'accordo col ministro.

PIERANTONI. Vorrebbe che i professori, senatori e deputati, non potessero esser chiamati a far parte della Giunta per l'istruzione media, sia per incompatibilità parlamentare, sia per l'interesse dell'insegnamento; i professori che appartengono ai due rami del Parlamento non debbono troppo di sovente essere distolti dal loro ufficio.

Prega l'ufficio centrale di tener conto delle sue osservazioni e farne oggetto di omendamento all'art. 15.

Non crede sia bene sopprimere la Giunta come ente autonomo, rendendola quasi appendice del Consiglio superiore.

SCIALOJA. Esamina la disposizione dell'art. 15, quale fu approvato dalla Camera elettiva, ed elogia l'ufficio centrale per aver cercato di emendarlo.

Osserva che il sistema proposto dall'Ufficio centrale è apparentemente diverso da quello della Camera, ma sostanzialmente simile; non è più sezione del Consiglio superiore, è Giunta per le scuole medie, ma ha la stessa competenza ed è ugualmente formata.

Preferisce però il sistema dell'Ufficio centrale, pur avendo alcuni dubbi, che espone, circa la essenza delle proposte dell'Ufficio stesso.

Ricordate le attribuzioni ed il modo di funzionare delle varie sezioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione, si domanda se sia utile creare un corpo assolutamente autonomo e distinto dal Consiglio superiore plenario; egli ne dubita, e si augura che l'Ufficio centrale sappia dissipare i suoi dubbi.

Si preoccupa poi della creazione di questa Giunta che avrebbe per risultato d'isolare sempre più il Consiglio superiore, rendendogli difficile il pronunciarsi sui quotidiani problemi che riflettono le scuole secondarie.

Nota che nella formazione della Giunta speciale per le scuole medie si fa gran parte ai professori delle materie che nelle scuole stesse s'insegnano, ma vi mancano i giuristi per risolvere i problemi di indole giuridica che facilmente e frequentemente possono essere sottoposti all'esame della Giunta.

Accenna al concetto predominante nella proposta dell'Ufficio centrale, e crede che si potrebbe conseguire lo stesso scopo, senza alterare il presente ordinamento, almeno nelle sue linee generali

Potrebbe essere aumentata la Giunta del Consiglio superiore di quattro membri che rappresentassero le scuole secondarie nelle attribuzioni che le riguardano.

ARCOLEO. La motivazione del senatore Scialoja è grave ed induce ad allontanarsi dalla proposta dell'Ufficio centrale.

L'oratore crede che il progetto in discussione abbia il carattere di legge di classe e spera che sia l'ultima. Non occorre, secondo l'oratore, creare nuovi organismi

E quello che ora si vuol creare sotto il nome di Giunta per la istruzione media, non gli pare che abbia abbastanza autorità e competenza per esercitare le funzioni sue; potrebbe anche invadere quelle di altri corpi e mancherebbe, in ogni caso, delle larghe linee direttive che sono proprie del Consiglio superiore. Con la proposta del senatore Scialoja poi si verrebbe a creare un corpo numeroso, quasi un altro Consiglio superiore. Egli vorrebbe che si rimanesse nel campo del Consiglio superiore e si trovasse un temperamento che, pur mantenendo la bontà del progetto di costituire una sezione del Consiglio superiore, potesse, con le opportune modalità del caso, evitare l'aggiunta di nuovi membri.

MORANDI, presidente dell'Ufficio centrale. Osserva come il concetto essenziale del progetto dell'Ufficio centrale sia quello di dare una rappresentanza all'istruzione secondaria, in modo che possa avverarsi la speranza che si evitino gli abusi lamentati e di cui alcuni purtroppo sono veri.

Parla specialmente degli ingiusti trasferimenti che talvolta portano danno non solo agli insegnanti, ma anche alle scuole, come risulta da alcuni esempi che espone.

Conviene nell'osservazione che nella proposta Giunta per l'istruzione media manchi l'elemento giuridico in ragione sufficiente; ma a questa e ad altre modalità necessarie si potrà sempre provvedere.

Ha fiducia che i rappresentanti degli insegnanti secondari saranno, per le mancanze e le colpe commesse dai loro colleghi, verso questi più severi dei membri del Consiglio dell'istruzione superiore.

Espone la necessità di vigilare anche sui convitti, specialmente per quanto riguarda la nomina degli istituti. Cita esempi d'istitutori indegni nominati (Sensazione).

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Non conosce esattamente i fatti accennati dal senatore Morandi, nè li discolpa, ma è certo che nella nomina degli istitutori sono avvenuti errori.

Assicura che ha recentemente emanato un decreto per il quale tali nomine sono deferite ai rettori dei convitti, che ne saranno responsabili (Benissimo).

Dichiara che nella sua condotta egli s'inspira alla tutela degli interessi dei convitti, deponendo alcune facoltà, ma conservando la cura di seguire i concorsi per togliere in essi ogni adito a favoritismi (Vive approvazioni).

SCIALOJA. Dice che, a' termini della legge del 1881, si può formare nel Consiglio superiore la sezione per l'istruzione media.

Ora, introducendo in questa sezione i rappresentanti dei professori secondari, si otterrebbe il duplice vantaggio di non separare l'istruzione media dalla superiore, e di non escludere dalla sezione i professori di diritto. Si darebbe così soddisfazione a tutte le esigenze, senza modificare gli organismi esistenti.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Propone di sospendere la seduta per dieci minuti acciocchè possa trovarsi un accordo tra l'Ufficio centrale, il ministro e i vari oratori.

PIERANTONI. Appoggia questa proposta, e raccomanda al ministro ed all'Ufficio centrale di meditare attentamente su di una lacuna del progetto di legge, relativamente alle funzioni dell'accusa in seno alla Giunta.

PRESIDENTE. Mette ai voti la proposta del ministro dell'istruzione pubblica.

(È approvata).

La seduta è sospesa.

(Ore 16.30).

La seduta è riaperta alle ore 17.10.

Per la salute del senatore Di Sambuy.

PRESIDENTE. È lieto di comunicare al Senato il seguente telegramma del prefetto di Torino:

« Condizioni salute conte Di Sambuy assai migliorate. Ieri ed oggi senza febbre; malattia può quindi ritenersi avviata risoluzione. Onorevole di Sambny grato V. E. sua premura ringrazia sentitamente. Continuerò informare.

« *Il prefetto*
« GASPERINI ».

Credo d'interpretare il sentimento di tutto il Senato facendo voti per la pronta guarigione dell'onorevole Di Sambuy (Benissimo).

Ripresa della discussione.

MORANDI, presidente dell'Ufficio centrale. Dà lettura del nuovo testo concordato tra il ministro e l'Ufficio centrale per l'art. 15.

PIERANTONI. Nota che negli emendamenti precedentemente distribuiti al Senato, all'art. 15 era detto che il ministro e l'Ufficio centrale proponevano d'accordo di sostituire al n. 2 il seguente: « 2° di quattro membri del Consiglio superiore designati dal Consiglio medesimo ».

Col nuovo articolo testè letto, la concordia tra Ufficio centrale e ministro sembra svanita.

Lamenta poi come non sia tenuto conto alcuno delle sue osservazioni circa le incompatibilità parlamentari.

Critica inoltre il sistema dell'accusa avanti la Giunta superiore, quale è adottato nel nuovo articolo.

Dichiara che si astiene dal voto.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Si rimette alle dichiarazioni dell'Ufficio centrale per ciò che ha riflesso alla mancanza di concordia fra l'Ufficio stesso ed il ministro.

Non può accettare il principio dell'incompatibilità parlamentare, perchè bisognerebbe estenderla a tutti i membri del Consiglio superiore, con grave danno per i nostri ordinamenti scolastici.

Quanto all'accusa e al modo di svolgerla avanti il Consiglio superiore, nota che anche oggi vi sono organi che rispondono alle funzioni dell'istruttoria davanti alla Giunta superiore.

Assicura il senatore Pierantoni ed il Senato, che disciplinerà nel regolamento queste funzioni in modo tale da tutelare l'amministrazione e garantire gl'interessati.

DEL GIUDICE, relatore. È naturale che l'ultimo emendamento dell'Ufficio centrale relativo all'art. 15 annulli i precedenti. Ora che la Giunta, con l'ultima proposta, non è che una sezione del Consiglio superiore, è impossibile accogliere la proposta del senatore Pierantoni per la incompatibilità.

Si associa alla proposta del ministro quanto all'accusa per i casi disciplinari.

PIERANTONI. Non conviene nelle ragioni esposte dal relatore per non accogliere le sue proposte, anzi ora vede maggiore l'incompatibilità di cui ha parlato.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 15, concordato tra l'Ufficio centrale ed il ministro. Esso è del tenore seguente:

« È istituita nella Giunta del Consiglio superiore una sezione per l'istruzione media, composta:

1° di 4 consiglieri membri della Giunta medesima, scelti dal ministro;

2° di un preside o direttore e due professori titolari da almeno 7 anni di scuole medie governative; di un preside o direttore o professore titolare da almeno 7 anni nelle scuole medie pareggiate. Essi saranno eletti rispettivamente secondo norme che verranno fissate nel regolamento dai capi degli istituti governativi, dagli insegnanti governativi, dai capi e insegnanti pareggiati.

(Approvato).

Senza discussione è approvato l'art. 16 nel seguente testo concordato:

« I componenti della sezione di cui al n. 2 dell'articolo precedente, si rinnovano per metà ogni biennio e non possono essere rieletti se non dopo due anni dalla scadenza. Alla fine del primo biennio la scadenza è determinata dalla sorte; dopo dall'anzianità.

« I componenti di cui al n. I scadranno dal loro ufficio quando cessino di appartenere alla Giunta del Consiglio superiore.

« Alle adunanze della Giunta interverrà con voto consultivo un

ispettore o il capo di servizio dell'Amministrazione centrale per gli affari di loro competenza. Un impiegato del Ministero farà da segretario ».

È senza discussione è pure approvato il nuovo art. 16-*bis*:

« Sono deferite alla sezione tutte le attribuzioni che, per quanto riguarda gl'insegnanti delle scuole medie governative o pareggiate, erano di spettanza della Commissione consultiva ».

Senza discussione è approvato l'art. 17 nel nuovo testo concordato tra l'Ufficio centrale ed il ministro:

« Ai quattro membri della sezione non appartenenti al Consiglio superiore, competeranno le indennità che saranno fissate nel regolamento ».

PETRELLA. All'art. 18 svolge la sua proposta di aggiungere il seguente capoverso:

« Nel caso di ricorso alla quarta sezione contro il provvedimento di trasferimento di residenza decretato di ufficio, il termine per la interposizione di esso sarà di giorni 20, a pena di decadenza; tutti gli altri termini del procedimento innanzi la sezione medesima saranno ridotti alla metà e la esecuzione del decreto impugnato rimarrà sospesa fino a decisione definitiva ».

PIERANTONI. Dimostra che non si può negare ad un professore il diritto di poter ricorrere contro un atto abusivo del ministro.

Cita in proposito gli articoli 24 e 6 dello Statuto e la legge per l'istituzione della IV sezione del Consiglio di Stato.

Delinea il carattere *dell'interesse*, motivo del ricorso.

Quindi è perfettamente conciliabile l'art. 18 colle nostre disposizioni vigenti e consiglia il ritorno al testo dell'articolo, quale fu approvato dalla Camera dei deputati, col consenso ministeriale.

Non gli pare poi fondata l'accusa di legge di classe, come dimostra.

Spera che l'Ufficio centrale non induca il ministro a dichiarare alla Camera dei deputati che il Senato è stato conservatore al punto che, sull'equivoco di credere che gl'insegnanti formino una classe pericolosa, ha abolito un savio istituto, il quale era stato creato per porre un freno ad abusi tanto lamentati nell'Alta Assemblea.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta termina alle 18.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 14 marzo 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo il deputato Suardi.

(È conceduto).

Interrogazioni.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia risponde alla interrogazione del deputato Rovasenda sulle ragioni per le quali da oltre un anno è lasciata priva di titolare la pretura di Limone in provincia di Cuneo. Assicura che ha provveduto alla nomina del titolare che tra pochi giorni raggiungerà la sua sede.

ROVASENDA nota che quella pretura è vacante da due anni; ed osserva che la legge 18 luglio 1904 prescrive che nessuna pretura possa rimanere vacante di titolare oltre un anno. Sembragli per lo meno strano che l'esempio della inosservanza delle leggi provenga dallo stesso Ministero di grazia e giustizia.

Prende atto tuttavia della precisa assicurazione ora datagli.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, al deputato Pellerano, il quale chiede se intenda sussidiare i proprietari di Camajore rimasti privi di ogni reddito per la grandinata del 9 novembre passato, risponde che il fondo di beneficenza di cui dispone il Ministero dell'interno non può devolversi che ai danneggiati poveri non ai proprietari.

PELLERANO osserva che molti piccoli proprietari, essendo rimasti privi d'ogni reddito, sono ridotti allo stato di povertà; ad ogni modo invoca che ad essi siano estesi provvedimenti legislativi adottati per somiglianti circostanze.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, terrà conto di questa raccomandazione.

Risponde all'on. Morando, il quale chiede se non si ritenga opportuno e doveroso di provvedere al completamento delle stazioni dei RR. carabinieri nella provincia di Brescia che sono in molta parte deficenti e quasi tutte mancanti dell'effettivo prescritto.

Assicura che, nei limiti del possibile, vedrà di aumentare l'organico.

MORANDO, ringraziando, raccomanda la creazione di nuove stazioni, in luoghi ove manca quasi assolutamente la forza pubblica, e il miglioramento delle condizioni di reclutamento.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Rizzone, assicura che si faranno gli studi opportuni per la costruzione di un terzo binario e di una pensilina nella stazione di Modica.

RIZZONE dimostra la necessità e l'urgenza delle opere indicate.

CREDARO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde alla interrogazione dell'on. Albasini-Scrosati sulle ragioni, per le quali non fu ancora nominato il direttore della regia pinacoteca di Brera. In seguito allo studio di un ruolo organico dei funzionari dei musei e delle gallerie, già compiuto da una speciale Commissione, verrà presentato un disegno di legge col quale si stabiliranno le norme da seguire per codeste nomine; il Ministero per altro ritiene che ad esse debba provvedersi di regola per concorso.

ALBASINI-SCROSATI, ritiene che, anche in pendenza del ruolo organico, si debba provvedere in modo definitivo alla direzione di una pinacoteca di tanta importanza, come quella di Brera. Riservasi di presentare un'interpellanza in proposito.

CREDARO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde alla interrogazione dell'on. De Seta sulla illegale ammissione agli esami di laurea, nella scuola di applicazione per gl'ingegneri di Napoli, del signor Fortezza.

Il ministro ha sottoposto la questione al Consiglio di Stato, chiedendo se l'atto in questione sia regolare, e in caso negativo quale linea di condotta sia da seguirsi, o quale linea di massima sia da stabilirsi e ne attende il responso.

DE SETA, prende atto e ringrazia, riservandosi di presentare, occorrendo, una interpellanza.

DE MARINIS, essendo l'autore del provvedimento in questione, vorrebbe dare spiegazioni.

DE SETA, non ha inteso censurare l'opera del preopinante.

DE MARINIS, prende atto.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, pone a partito la convalidazione dell'elezione del collegio di Massa-Carrara in persona dell'on. Eugenio Chiesa.

(È approvata).

Discussione del disegno di legge per spese straordinarie relative all'esercizio delle strade ferrate.

COTTAFAVI, espone gli inconvenienti ferroviari e ne esamina le cause. Trova opportuno che siano concessi i fondi richiesti, ma prima di votarli intende sentire dal ministro se i lamentati inconvenienti saranno rimossi. Alle cause di carattere permanente non si rimedia soltanto con nuovi milioni, ma migliorando l'ordinamento. Ha parole di elogio pel direttore generale, Bianchi, che con la sua calma e fermezza seppe attenuare questi inconvenienti.

Accenna alla mancata preparazione ed al soverchio trasferimento di funzionari ferroviari destinati spesso, nella parte direttiva, ad uffici ai quali erano precedentemente estranei. Dimostra come molte precauzioni regolamentari siano state dimenticate. Con esame tecnico accurato entra a parlare del modo col quale funzionano le macchine, il servizio treni, i noleggi, la distribuzione del materiale. Afferma che se non si ampliano le stazioni, le aree di manovra, gli apparecchi di segnalazione, ecc. il numero accresciuto del materiale e dei carri potrebbe accrescere altresì l'ingombro.

Parla dei danni enormi che ne sono venuti alle industrie ed ai commerci. Si chiusero stabilimenti, i concimi chimici, con jattura dell'agricoltura, rimasero più mesi in viaggio e nelle stazioni, mentre si hanno a nolo oltre cinquemila carri; e dimostra come gli stessi noli di carri si mostrarono insufficienti per difetto di macchine da trasportarli.

Parla delle stazioni di Genova, Milano e Venezia, che risentirono i più gravi effetti di questo disordine.

Accenna con parole di viva ammirazione alle grandi iniziative di Milano, ed alla magnifica festa del lavoro che colà fra breve verrà inaugurata.

L'Italia deve essere orgogliosa di tanto slancio e lo Stato deve corrispondervi riordinando in tempo utile il servizio ferroviario. Guai per il Governo e per i fautori dell'esercizio dello Stato se il pubblico in tale occasione dovesse vedere che si è peggiorato il servizio, mentre al paese si sono chiesti ingenti sacrifici, e gli si domanda oltre un miliardo per l'avvenire. Dimostra come affluiranno a Milano ed a Genova traffici sempre maggiori e chiede quali ulteriori provvedimenti si prenderanno per far fronte al bisogno. Il ministro, che è uomo di alto intelletto, si ponga all'opera senza esitazioni. Il paese datosi alle feconde gare del lavoro, delle industrie e dei commerci, troverà in essi un avvenire di grandezza e di prosperità (Bene — Bravo).

GOGLIO rileva i gravi difetti della organizzazione del servizio ferroviario, e specialmente i soverchi tramutamenti di funzionari, che hanno portato disordine e confusione di attribuzioni.

Osserva in particolar modo che gli inconvenienti lamentati derivano, più che dalla insufficienza del materiale rotabile, dalla mancanza degli adeguati apparecchi per il carico e lo scarico delle merci. Accenna a questo proposito al sistema inglese dei piani scaricatori ed al rapido esito che si dà colà alle merci ed ai veicoli vuoti.

Segnala il grave ingombro, che specialmente sulle linee della Liguria reca il trasporto dei carboni; e suggerisce alcuni provvedimenti che potrebbero eliminare l'inconveniente.

Lamenta poi i frequenti e soverchi ritardi dei treni, deplorati così vivamente e continuamente, e che recano tanto danno e discredito al paese, per dedurne la necessità che il Governo provveda energicamente per dare un regolare assetto al servizio ferroviario. (Approvazioni).

FERRARIS MAGGIORINO, approva, in massima, il riscatto delle meridionali, e si associa ai voti di altri colleghi quanto alle ferrovie complementari ed a quelle economiche. Crede che per ora convenga lasciare immutato l'ordinamento del servizio ferroviario attuale. Ritiene, invece, urgente la revisione delle tariffe, così delle merci, come dei viaggiatori.

Venendo al presente disegno di legge, trova assolutamente inadeguati i provvedimenti proposti; tanto più che una parte di questi fondi serve a colmare le deficienze delle gestioni passate, ed un'altra parte è già stata erogata in spese urgenti. Di fatto rimangono solo cento milioni pel materiale mobile e trentacinque per ampliamenti di stazioni o impianti fissi.

È convinto che sarebbe opportuno tener distinte le liquidazioni del passato. Così pure afferma che sarebbe necessario specificare le singole opere, a cui i fondi richiesti son destinati, determinando il preventivo di ogni opera. Tutto ciò non può essere sottratto al sindacato del Parlamento. Dimostra poi che il disegno di legge non provvede adeguatamente ai bisogni, nè per il materiale mobile nè per gl'impianti fissi. Sostiene che l'assegnazione complessiva per il presente e per il prossimo esercizio deve essere aumentata di duecento milioni.

Afferma pure che occorre complessivamente provvedere mille locomotive, duemila vetture passeggieri e diciottomila carri merci e bagagli. Chiede poi, presentando apposito ordine del giorno, che il Governo informi il Parlamento circa la quantità e la condizione del materiale rotabile, circa le ordinazioni fatte e da farsi, e circa i prezzi delle forniture, dei noli e degli acquisti.

Quanto agli impianti fissi, nota che siamo ancora in generale nelle condizioni in cui eravamo un quarto di secolo addietro. Venticinque milioni all'anno sono assolutamente insufficienti. Sostiene la necessità di raddoppiare questa somma.

In complesso afferma la necessità di spendere almeno un mezzo miliardo nel più breve tempo possibile. Accenna alle deplorevoli condizioni di tutto il servizio ferroviario, e specialmente delle piccole stazioni, troppo facilmente dimenticate (Benissimo).

Termina esortando il Governo a studiare tutto un programma organico di lavori, e di seguirlo poi coraggiosamente, senza mutazioni o pentimenti, senza troppe preoccupazioni immediate di finanza, senza malintese economie, avendo fede nell'avvenire economico della nazione (Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

TEDESCO ricorda che il periodo delle convenzioni cominciò con una deficienza così nel materiale come negli impianti. In seguito siffatta deficienza non fu colmata, ma anzi andò sempre crescendo, nonostante i vari provvedimenti adottati, sempre impari al bisogno.

Rilevando a questo proposito una osservazione dell'onorevole Maggiorino Ferraris, respinge l'accusa di avere, come ministro, sospeso l'esecuzione della legge Lacava per acquisto di materiale. (Interruzioni del deputato De Nava). Dichiara pure che, come ispettore generale, non mancò di richiamare le Società alla osservanza dei loro obblighi relativamente alla manutenzione del materiale. Ricorda anche il disegno di legge da lui presentato allo scadere delle convenzioni, per fornitura urgente di materiale.

Venendo al disegno di legge, afferma che l'onorevole Sonnino, mentre aveva censurato come troppo larghe le promesse fatte dall'oratore nel suo recente viaggio ministeriale, fu egli, invece che col suo programma ha prodigato promesse ed impegni. (Interruzioni dell'onorevole presidente del Consiglio). E così siamo venuti ad una spesa di milletrecento milioni, col pieno assenso dell'onorevole Luzzatti, un tempo così rigido. (Commenti. — Si ride).

Ciò premesso, dichiara che voterà a favore del disegno di legge. Esorta però il Governo a ponderare bene il provvedimento ferroviario, specialmente quanto alle annunciate direttissime e di non cedere troppo facilmente alle legittime impazienze delle popolazioni.

Si augura che il programma dell'ordinamento del servizio ferroviario sia posto al di sopra delle competizioni di parte (Approvazioni).

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione:

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1901-902.

Favorevoli 192
Contrari 52

(La Camera approva).

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1902-903.

Favorevoli 198
Contrari 47

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione.

Abbruzzese — Abignente — Albasini — Alessio — Aprile — Arnaboldi — Arigò — Aroldi — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Badaloni — Barnabei — Barzilai — Battelli — Benaglio — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bianchini — Bizzozero — Borghese — Bottacchi — Botteri — Bovi — Bracci — Brandolin — Brunialti — Buccelli.

Calissano — Callaini — Camera — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Capruzzi — Caputi — Carcano — Carmine — Cascino — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Chimienti — Chimirri — Ciappi — Ciccarone — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coffari — Conte — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Cottafavi — Credaro — Curioni.

Dagosto — D'Alì — Daneo — Danieli — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Giorgio — Dell'Arenella — De Luca Ippolito Onorio — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Viti-De Marco — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Scalea — Di Trabia.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faranda — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Fracassi — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco — Fusinato

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gattoni. — Gattorno — Giolitti — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Goglio — Gorio — Graffagni — Grippo — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerritore — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Landucci — Larizza — Leali — Libertini Gesualdo — Lero — Lucca — Lucchini Luigi — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Marcora — Marosca — Marescalchi — Marsengo-Bastia — Masselli — Massimini — Materi — Mazziotti — Mel — Melli — Mendaia — Mira — Modestino — Montagna — Montauti — Monti-Guarnieri — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.

Negri de Salvi — Nicolini.

Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavia — Pellecchi — Pellerano — Pennati — Personè — Petroni — Pinchia — Pistoja — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzi Marco — Prinetti.

Raggio — Rava — Riccio Vincenzo — Rizzone — Rocco — Roselli — Rossi Luigi — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Salandra — Santini — Santoliquido — Scaglione — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Silva — Sinibaldi — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spallanzani — Spingardi — Squitti — Staglianò — Stoppato.

Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Todeschini — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vendramini — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Weil-Weiss.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Bianchi Emilio.
Ferrarini — Fiamberti.
Mariotti — Masi.
Orsini-Baroni.
Rasponi — Rizza Evangelista.

Sono ammalati:

Bianchi Leonardo.
Calvi Giusto — Costa.
De Asarta — De Gaglia — Donati.
Fazzi Vito — Florena.
Giaccone.
Miniscalchi-Erizzo — Molmenti.
Piccinelli.
Resta-Pallavicino — Rizzetti.
Sorani.
Toaldi.
Zella-Milillo.

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE, propone, in linea di interpretazione del regolamento, che nella nomina della Commissione degli undici per le leggi militari, tre posti debbano essere riservati alla minoranza.

SONNINO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si associa all'opinione espressa dal presidente. Ad ogni modo potrebbe risolversi la questione portando a dodici il numero dei commissari. Fa in questo senso la formale proposta.

PRESIDENTE pone a partito questa proposta.

(È approvata).

Dichiara che sulla questione di massima sopra accennata interrogherà la Giunta pel regolamento.

RICCIO VINCENZO propone che sia deferito al presidente di completare la Commissione per la classificazione fra le strade nazionali delle provinciali Istonia e Frentana.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro guardasigilli, se crede di assegnare una congrua somma nel bilancio del proprio Ministero perchè, a titolo almeno di beneficenza se non d'indennizzo, si sovvengano, in casi estremi, cittadini che da procedimenti giudiziari penali, dimostrati poi temerari, abbiano subito gravi, irreparabili iatture.

« Aprile ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere le ragioni che determinarono il ritardo del diretto n. 90 che il 10 corrente giunse a Napoli alle 2 anzichè alle 23.55, e quali provvedimenti intenda prendere verso i responsabili specialmente per la cattiva composizione del treno, che pur era trainato da una delle migliori locomotive.

« Visocchi ».

« Il sottoscritto interroga i ministri degli esteri, finanze e agricoltura per sapere se e come intendano salvaguardare nel trattato di commercio da stipulare con la Spagna, gl'interessi dei produttori siciliani di nocciuole.

« Faranda ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno per sapere se e quando intenda migliorare la condizione degli scrivani di prefettura.

« De Felice-Giuffrida, Turati,
Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per chiedergli se sia possibile fissare una breve scadenza alla disposizione transitoria della direzione generale delle ferrovie dello Stato, in cui forza le merci, provenienti dalla linea maremmana e da quella Roma-Viterbo, anzichè alla stazione della piccola velocità di Termini, vengono avviate a quella di Trastevere.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno, per sapere se e quali pratiche abbia tentate la sottoprefettura di Iglesias per far intendere alla direzione della Società Malfidano l'odiosità dell'atto da essa compiuto col licenziare un suo dipendente fattosi attore contro la stessa dinanzi al collegio dei probi-viri di quel distretto minerario.

« Cabrini ».

« Interrogo il ministro dell'industria e commercio, per sapere se, dinanzi al ripetersi di violenze consumate da industriali contro quei loro dipendenti che adiscono ai collegi dei probi-viri, non intenda presentare l'attesa riforma della legge 15 giugno 1893.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se, in ossequio ai reclami di non pochi Comuni del Veneto, non creda opportuno di abolire il provvedimento, per molti rispetti vessatorio e dannoso al commercio del bestiame, in forza del quale gli animali bovini non possono, pur in tempi normali di sanità, essere nell'interno del regno spostati da un Comune ad un altro senza che siano accompagnati dal certificato di origine, rilasciato dal sindaco o dal veterinario, comprovante che nel Comune da cui muovono non esiste malattia contagiosa; mentre tale certificato non è richiesto per gli animali bovini attaccati a veicoli o condotti al lavoro, che possono per ciò uscire senza tale formalità dal perimetro del Comune di origine.

« Mel ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro della guerra per conoscere quali ragioni lo abbiano determinato a traslocare da Bologna, sede di corpo d'armata, il tribunale militare.

« Marescalchi ».

« La Camera afferma la necessità di una riforma del proprio regolamento nel senso di stabilire che la Giunta delle elezioni sia tenuta a riferire alla Camera sopra ciascuna elezione nel termine di tre mesi dalla proclamazione dell'eletto; e che, ove occorresse, eccezionalmente, un maggior termine, debba ottenerne autorizzazione dalla Camera stessa, allegando i motivi della richiesta.

« Chiesa, Viazzi, De Felice-Giuffrida, Aroldi, Borghese, Pennati, Todeschini, Valeri, Cabrini, Battelli ».

La seduta termina alle 18.

DIARIO ESTERO

Le nubi che si sono manifestate ad Algesiras, anzichè dileguarsi si addensano ed il procrastinarsi della nuova seduta della Conferenza ne è un segno manifesto. Un dispaccio da Algesiras dice che il rinvio è dovuto al vivo desiderio dei delegati di riunirsi solo quando vi sarà la certezza dell'accordo fra la Francia e la Germania sui punti rimasti in sospeso; però i delegati stessi non sembrano più sicuri che l'accordo si faccia e quello austriaco, conte Velsersheim, intervistato dal corrispondente della *Neue Freie Presse*, rispose che ormai sono scemate le prospettive per un buon esito della Conferenza. Le ultime discussioni non ebbero alcun risultato. Purtroppo, si mutò alquanto la buona disposizione dei francesi per un'intesa con la Germania. Ciò forse dipende dalla caduta del Ministero francese, per cui i delegati francesi rimasero senza istruzioni. Giudicando imparzialmente la situazione, si deve ammettere che nella questione della Banca si cedette il massimo possibile alle domande della Francia.

Anche il linguaggio della stampa dei due paesi è ritornato aspro, e la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

« Tutte le notizie di Algesiras concordano nel dire che la crisi ministeriale avvenuta in Francia non ritarda soltanto l'accordo della Conferenza, ma sembra che lo renda più difficile ».

Riproducendo quindi un articolo pubblicato dal *Temps* sulle ultime istruzioni inviate da Rouvier ai delegati francesi circa la discussione della questione della polizia, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

« Ignoriamo se la notizia sia esatta o completa. Ci limitiamo per il momento ad esprimere la impressione che il progetto austro-ungarico non ha trovato presso il Governo francese quell'accoglienza che era attesa da tutte le parti, e che per conseguenza non è possibile vedere come potrà essere ottenuto l'accordo sulle garanzie considerate dalla Germania indispensabili per dare un carattere internazionale alla organizzazione della polizia al Marocco. Speriamo che le dichiarazioni che farà Révoil alla Conferenza porteranno presto la luce su tale proposito ».

* * *

Il nuovo Ministero francese, come era stabilito, espose ieri al Parlamento il suo programma ed i lettori potranno leggerlo nel resoconto della Camera che pubblichiamo nei telegrammi della *Stefani*.

I giornali francesi lo commentano in varia guisa. Jaurès nell'*Humanité* dice che i socialisti gli rifiuteranno il loro appoggio se si opporrà al movimento sindacale dei funzionari.

Il *Radical* scrive che gli avvenimenti daranno ragione a coloro che hanno fede nella saggezza, nell'energia e nell'avvedutezza di Clémenceau.

Il *Figaro* o la *République française* esprimono la loro sorpresa nel vedere uniti nel Gabinetto uomini di partiti così opposti.

L'*Echo de Paris* dice che il Ministero Sarrien non è un Ministero, ma un sindacato elettorale.

Il *Gaulois* osserva che i nomi di Clémenceau e Briand daranno al Gabinetto la vera orientazione.

Il *Matin* ha da Algesiras che la notizia della costituzione definitiva del Gabinetto francese ha prodotto eccellente impressione fra i diplomatici. La scelta di Bourgeois è commentata in modo molto favorevole nei circoli tedeschi.

* * *

Anche in Serbia la crisi ministeriale è terminata, avendo il generale Gruich formato il nuovo Gabinetto. Esso si appoggerà esclusivamente sui radicali indipendenti ed è perciò che vi sono rimasti parecchi dei ministri dimessisi con lo Stojanovitch. « Il nuovo Ministero, il cui compito principale, dice un dispaccio da Belgrado al *Temps*, consisterà nella conclusione di un trattato di commercio, prima provvisorio, poi definitivo, con l'Austria-Ungheria, non deve essere considerato che come un Ministero di transazione. Esso però soffrirà della stessa malattia del Ministero Stojanovitch, cioè la minuscola e precaria maggioranza di un sol voto nella Scupstina ».

* * *

La *Zeit*, di Vienna, ha da Budapest che il barone Fejervary, ritornato da Vienna, informò i suoi colleghi del Ministero come, chiesto al Sovrano se si dovessero indire le nuove elezioni per l'11 aprile, cioè nel termine fissato dalla costituzione, ne ebbe in risposta che la Corona non poteva prendere ancora una deliberazione in proposito e che, del resto, sino all'11 aprile c'era ancora parecchio tempo, tanto da poterci pensare con comodo.

Queste informazioni del giornale viennese non sono in tutto confermate da altre che ricevono i giornali ungheresi; anzi telegrammi da Budapest dicono che nei circoli dell'opposizione ungherese si ritiene oramai ac-

certato che il Governo intende indire le nuove elezioni entro il prossimo aprile, giacchè il Re desidera che il paese sia interrogato ancora una volta prima di sopprimere tutte le libertà costituzionali. Nei Comitati si attende già con grande fervore alla compilazione delle liste elettorali - specialmente nei Comitati dove il Governo è riuscito ad insediare uomini ligi ai suoi voleri e nei collegi abitati dalle nazionalità. Tanto i sassoni quanto i rumeni hanno già iniziato l'agitazione elettorale e il *club* centrale rumeno, in una radunanza tenuta ieri, decise di riproporre tutti i deputati uscenti e di mettere candidati negli altri collegi dove avrebbero qualche probabilità di riuscita, ponendo il suffragio universale quale piattaforma elettorale.

* *

Gli ambasciadori delle potenze a Costantinopoli, il giorno 12, hanno rimesso alla Porta una Nota collettiva approvante la nuova legge sul bollo, ma dichiarano che ne chiederanno l'adesione dei loro rispettivi Governi solo se la Porta mantiene la promessa di sopprimere i diritti di registrazione, nei quali ingiustamente è compreso il bollo di un franco. La nuova legge avrebbe vigore dal 14 aprile prossimo.

* *

Si telegrafa da Washington all' *Agenzia Reuter :*

« Il dipartimento di Stato ha ricevuto le seguenti notizie dalla Manciuria : Il commercio e il traffico diventano normali. I governatori cinesi assumono l'amministrazione civile. Le truppe giapponesi avranno sgombrato fra breve tutta la Manciuria; il paese sarà allora aperto al mondo. »

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno inaugurato stamane, alle 11, al palazzo delle Belle arti l' Esposizione promossa dalla Società amatori e cultori delle Belle arti, di Roma, e dalla Società degli acquarellisti.

I Sovrani hanno ammirato i numerosi e pregevoli lavori esposti, felicitando per la riuscita della Mostra i rappresentanti delle Società promotrici.

S. M. il Re ha ricevuto ieri l'incaricato di affari di Grecia, sig. Mizzopulos, che gli ha presentato a nome del principe ereditario di Grecia, presidente della Commissione dei giuochi olimpici, e del proprio Governo, i più vivi ringraziamenti per l'interessamento del Sovrano e del duca d'Aosta (presidente del Sottocomitato italiano) dimostrato per l'avvenimento sportivo.

La commemorazione di Re Umberto I. — Notizie dalle provincie recano che la commemorazione della morte di Re Umberto I è stata ieri celebrata dappertutto con cerimonie religiose, con riunioni e con discorsi.

Corone sono state deposte sui monumenti di Re Umberto I. Le bandiere abbrunate sono state esposte agli edifici pubblici ed a molte case private.

Cortesie internazionali. — Il ministro d'Italia, Bottaro Costa, accreditato presso il Governo della Repubblica Argentina, ha partecipato ufficialmente a quel ministro degli affari esteri le condoglianze del Governo italiano per la morte del presidente Quintana.

Venne poi dal Governo italiano data istruzione alla R. nave *Umbria* di partecipare alle solenni esequie del presidente. A tal uopo l'*Umbria* giunse iermattina da Montevideo nella rada bonaerense, per lo sbarco dell'equipaggio e degli ufficiali partecipanti al funerale.

La stampa italiana per le vittime di Courrières. — Nella riunione tenuta l'altra sera per invito dell'Associazione della stampa tra i direttori dei giornali di Roma, fu dato incarico alla presidenza di nominare una Commissione che riuscì composta del comm. Apolloni, vice-presidente del Circolo artistico, del comm. Cagli, vice-presidente della Società pel movimento dei forestieri e di Luigi Lodi, pubblicista, con incarico di concretare il progetto di un'opera di solidarietà e di beneficenza per le vittime della catastrofe di Courrières.

Venne dato incarico al presidente dell'Associazione di spedire un telegramma di condoglianza a Parigi.

Fu infatti trasmesso un telegramma del seguente tenore:

« Senatore Dupuy, presidente Associazione Stampa.

Parigi.

« L'Associazione della stampa m' incarica di dirvi che i giornalisti italiani sentono il dolore e l'orrore per la tragedia che colpisce il vostro paese come per una sventura della patria loro.

« Nell'ora triste essi riaffermano i sentimenti di solidarietà e di fraternità da cui si sentono avvinti ai giornalisti di Francia per la tradizione e per la missione comune.

« *Il presidente deputato*
« BARZILAI ».

Il senatore Jean Dupuy ha subito risposto:

« La stampa francese, che soffre col paese intiero dell' immenso dolore causato dalla catastrofe di Courrières, ringrazia vivamente i confratelli della nazione sorella per il loro messaggio ed i loro sentimenti di solidarietà. Prego trasmettere ai suoi compagni i nostri sentimenti di riconoscenza ».

Il Consiglio dell'emigrazione. — Ieri si è riunito nuovamente il Consiglio dell'emigrazione per discutere intorno ad un reclamo della Società metallurgica meridionale, inteso ad ottenere l'ammissione al trasporto degli emigranti del piroscafo *Napoletano*.

Il Consiglio, dopo accurato esame del ricorso prodotto, ritenuto che fra gli elementi di giudizio per l'ammissibilità dei piroscafi sia da tener conto anche della loro età, ha confermato il parere precedentemente dato, contrario all'ammissione del piroscafo *Napoletano* in servizio di emigrazione.

Per le Olimpiadi ateniesi. — Il Comitato delle signore romane patronesse per le gare eliminatorie di Roma per le Olimpiadi di Atene, ha fissato il tipo delle sciarpe d'onore che verranno offerte in dono ad ogni vincitore delle gare eliminatorie che saranno tenute a villa Umberto I e sul Tevere dal 31 marzo al 2 aprile prossimi. Dette sciarpe saranno tricolori e saranno fermate con geniale innovazione da ricca ed artistica targa d'argento portante dei motti allusivi.

Ospiti. — Il colonnello Arturo Spiridevitch, presidente di una importante Società slavo-moscovita, presidente della Lega latino-slava, da Parigi è giunto a Roma con una numerosa delegazione per inaugurare una filiale che la Lega aprirà a Roma per un riavvicinamento fra latini e slavi.

Il colonnello è ugualmente incaricato dalla Società moscovita di offrire alle LL. MM. una coppa d'oro e d'argento, magnifica opera d'arte slava.

Onoranze a Ruggero Bonghi. — Il Comitato promotore per le onoranze alla memoria di Ruggero Bonghi ha costituito in Roma il Comitato esecutivo, che risultò così composto:

Donna Laura Minghetti, vice-presidente del Comitato di patronato del collegio di Anagni — Gaspare Finali, senatore — Paolo

Boselli, ministro della pubblica istruzione — Enrico Cruciani-Alibrandi, senatore, sindaco di Roma — Guido Bacelli, deputato — Luigi Rava, deputato — Bruno Chimirri, deputato — Luigi Morandi, senatore — Pietro Blaserna, senatore — Salvatore Barzilai, deputato, presidente dell'Associazione della stampa — Paolo Spingardi, generale, deputato per Anagni — Ildebrando Nazzani, presidente della Giunta amministrativa del collegio di Anagni.

Congresso generale sanitario. — Ascendono di già a 2000 gli inscritti a partecipare al Congresso generale sanitario che si terrà prossimamente in Roma.

Il Comitato avverte i congressisti che per il 15 corrente riceveranno tutti la tessera di partecipazione e i documenti per fruire del ribasso ferroviario.

Lo stesso Comitato poi, in vista della grande affluenza di delegati al Congresso - che avrà luogo il 26, 27 e 28 corrente mese - ha disposto che per soli tre giorni da oggi venga aperto un *ufficio alloggi* nella sede del Comitato, Corso Umberto I, 219, al quale ufficio potranno rivolgersi tutti coloro che hanno stanze da affittare durante il soggiorno in Roma dei congressisti.

L'ufficio resterà ancora aperto dalle 12 alle 15 di domani mercoledì e di giovedì.

All'Associazione artistica internazionale di Roma, questa sera, alle 21.30, le signorine Lavinia ed Anna Maria Schulteis daranno un concerto vocale-istrumentale.

Società geografica italiana. — Nell'aula magna del Collegio Romano, per iniziativa della Società geografica italiana, il dottor Camillo nob. Alessandri terrà domenica 18, alle 16.30, una conferenza sul tema: *Due mesi sulla vetta del monte Rosa.*

La conferenza sarà illustrata da una serie di proiezioni fotografiche.

Cose d'arte. — La Società promotrice di Belle Arti, di Torino, ha distribuito il *Ricordo ai soci per l'Esposizione del 1905.*

È un elegante pubblicazione racchiusa in una severa e semplice copertina di cartone sul frontespizio della quale è impressa a rilievo una corona dai nastri svolazzanti, con gli emblemi pittorici e scultori, ed in essa la scritta esplicativa a mo' di epigrafe.

Un foglio apposito porta i nomi e le cariche dei componenti la direzione della Società promotrice, i cenni statistici della Esposizione, l'elenco dei lavori d'arte vendutivi e l'importo delle vendite.

Quale ricordo bello e geniale della Mostra, varie splendide tavole in tricromia eseguite dallo stabilimento Alfieri e Lacroix, di Milano, riproducono i quadri che figuravano nella Mostra stessa, del Gaidano, del Bazzaro, del Calderini, dell'Onetti, dell'Ubertalli, ed una bellissima fotoincisione rappresentante un *Crocifisso* del Bistolfi, scolpito per la tomba della famiglia Brayda.

L'artistica pubblicazione è degno complemento a quello splendido convegno di arte che fu l'Esposizione torinese del 1905.

Esposizione di Milano. — Il servizio telefonico nel recinto dell'Esposizione di Milano sarà disimpegnato da due centrali situate nel parco e in piazza d'Armi collegate tra loro e colla Centrale di Milano.

Saranno situate in locale aperto ed in vista, per modo che sia possibile a tutti di esaminare il procedere delle operazioni di comunicazione; ed il sistema degli apparecchi usati nell'una sarà diverso da quello installato nell'altra, allo scopo di renderne la Esposizione più interessante.

L'impianto e l'esercizio verrà assunto dalla Società telefonica dell'Alta Italia.

La piccola Centrale del parco sarà collocata nell'edificio della Stampa; quella di piazza d'Armi nell'Esposizione speciale delle poste e telegrafi.

Una piccola rete collegherà i posti telefonici del Comitato, in numero di 20, ad una terza Centrale posta essa pure nella mostra delle poste e telegrafi. Quest'ultimo impianto funzionerà con sistema automatico.

Per gli espositori fu conclusa una convenzione mediante la quale ciascuno potrà procurarsi il telefono nel proprio *stand* colla somma fissa *à forfait* di L. 120 per tutta la durata dell'Esposizione.

In ciascuna galleria saranno infine posti alcuni apparecchi a disposizione del pubblico.

Con tutti gli apparecchi posti nell'interno dell'Esposizione si potranno avere le comunicazioni colla rete urbana di Milano e tutte quelle interurbane e internazionali.

*** Il Comitato centrale dei festeggiamenti per l'Esposizione sta lavorando alacremente per definire il programma delle feste che intende svolgere durante il periodo dell'Esposizione.

Intanto ha già deliberato di allestire, con un itinerario da stabilirsi, una grandiosa fiaccolata coll'accordo e col concorso degli studenti in occasione dell'inaugurazione del loro convegno internazionale, che avrà luogo nei primi giorni dell'Esposizione.

Il Comitato ha già aperto una sottoscrizione che si è iniziata in modo brillante.

Nelle riviste. — *La marina mercantile italiana*, rivista illustrata della marina mercantile, militare e dello *sport* nautico, che si pubblica bimensilmente a Genova, egregiamente diretta dal signor Oreste Calamai, pubblica nel suo numero del 7 corr. una serie di interessanti articoli dovuti a competenti penne, ed illustra alcune fra le più importanti recenti costruzioni navali delle nostre compagnie di navigazione. Parecchie nitide, artistiche fotoincisioni rappresentano i nuovi piroscafi che arricchiscono la nostra flottiglia mercantile.

La pubblicazione del Calamai, elegante e ricca, mantiene così il posto onorifico che si è guadagnato fra le pubblicazioni del genere; e concorre pur essa al bene e allo sviluppo della nostra marina.

Marina mercantile. — Da Gibilterra ha proseguito per New-York il *Konig Albert*, del R. Ll., e per Genova il *Prinzessin Irene*, della stessa Società. È giunto a New-York il *Napolitan Prince*, della P. L.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 14. — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito: Gruich, presidenza del Consiglio e guerra — Antonisch, affari esteri — Pavitchevich, interno — Ljuba Stojanovich, istruzione pubblica — Petchitch, giustizia — Drachkovich, commercio ed agricoltura — Todorovich, lavori pubblici ed *interim* delle finanze.

ALGESIRAS, 14. — Nulla è stato fissato circa la data della prossima seduta della Conferenza.

Tutti i delegati hanno la maggior buona volontà di giungere ad un accordo e ciò ha ispirato il desiderio generale dei delegati che la data della seduta ufficiale non sia fissata che quando sia preparato l'accordo.

ALGESIRAS, 14. — Il Comitato di redazione si è riunito stamane per spiegare la questione della polizia ai marocchini, i quali hanno fatto obbiezioni di massima su quasi tutti i punti.

PARIGI, 14. — A Sainte-Anne d'Auray la folla armata di bastoni attendeva stamane l'arrivo dell'agente del fisco che doveva procedere alle operazioni dell'inventario nella chiesa.

Il vescovo era circondato dai senatori e dai deputati del dipartimento e protetto dal generale De Charette.

L'agente non essendo venuto, alle ore 8.35 furono aperti i cancelli della chiesa e la folla intuonò il *Magnificat*.

Il sotto ispettore, giudicando la sua missione impossibile ad essere effettuata, aveva infatti rinunciato a presentarsi.

VIENNA, 14. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione in prima lettura della riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio, conte Gautsch, constata che tutti gli oratori hanno riconosciuto la necessità della riforma elettorale

ed hanno approvato i principî fondamentali della riforma stessa, che non è fatta a profitto di un qualsiasi partito, ma esclusivamente allo scopo di rigenerare la vita parlamentare nello interesse dello Stato.

Gautsch respinge energicamente l'affermazione che il Governo abbia qualunque rapporto col partito socialista e dichiara infondato il timore che gli elementi conservatori possano essere eliminati dal futuro Parlamento. Dichiara che l'aumento del numero dei mandati degli slavi non costituisce un favoritismo per una qualsiasi nazionalità, ma è una conseguenza naturale del principio della delimitazione nazionale, che costituisce un vantaggio per i tedeschi. Aggiunge che la situazione nazionale acquisita dai tedeschi sarà in avvenire tutelata legalmente contro ogni eventualità.

Gautsch rileva che il compromesso nazionale in Boemia sarebbe opera della più alta importanza per l'Austria intera. Il Governo appoggierà naturalmente con tutti i mezzi gli sforzi per ottenere tale scopo.

Circa i timori che il futuro Parlamento potrebbe essere ispirato da minori simpatie per la politica di alleanze finora seguita Gautsch dichiara che questa politica ha le sue profonde radici nel bisogno di pace dei popoli e negli interessi comuni delle nazioni alleate, cosicchè non deve temere per un mutamento delle condizioni parlamentari. Tale politica non fu colpita neppure in altri paesi dalle varie metamorfosi parlamentari.

Gautsch si dice convinto che nessuna futura maggioranza si mostrerà contraria alla politica di alleanze della monarchia ossia agli interessi dell'impero. Esprime la fiducia che il suffragio universale riuscirà come in altri paesi ad aumentare le forze dei popoli e dello Stato, e così pure a ricostituire il Parlamento austriaco. (Vivi applausi - Qualche protesta sui banchi dei pangermanisti).

BERLINO, 14. — Nella Commissione del bilancio del Reichstag, Einem ha dichiarato che l'Amministrazione militare può dare formale assicurazione che i nuovi cannoni da campagna sono, sotto tutti i rapporti, all'altezza dei tempi.

PARIGI, 14. — Nel Consiglio dei ministri tenutosi all'Eliseo, sotto la presidenza del presidente della Repubblica, Fallières, Sarrien ha comunicato la dichiarazione che verrà letta oggi al Parlamento e che è stata approvata all'unanimità.

Bourgeois ha messo il Consiglio al corrente della situazione della conferenza di Algesiras.

Clémenceau ha informato i colleghi che duecento contadini armati di bastoni e di forche hanno assalito a sassate, a La Chapelle Janson (Ile et Vilaine) quaranta soldati che facevano esercitazioni in campagna, supponendo che si recassero a La Chapelle per le operazioni d'inventario. Il capitano è rimasto ferito alla testa, il tenente al piede, ed i soldati, violentemente colpiti, si sono immediatamente ritirati. È stata aperta un'inchiesta giudiziaria.

I ministri hanno preso conoscenza delle informazioni giunte sul disastro di Courrières.

Il presidente della Repubblica, Fallières, si è sottoscritto per diecimila franchi a favore delle vittime, e i ministri ciascuno per cinquecento franchi.

LENS, 14. — La squadra dei minatori vestfaliani continua, nel pozzo n. 2, l'estrazione dei cadaveri. Stamane 22 cadaveri sono stati identificati. Il totale dei cadaveri finora estratti è di 223. Sono stati trovati 105 cadaveri tutti riuniti a 440 metri di profondità nella galleria parallela ad una vena.

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Sarrien, legge la dichiarazione ministeriale, la quale dice che il Gabinetto ha un sentimento vivissimo delle difficoltà presenti e dei suoi doveri. I ministri si sono posti d'accordo sopra un programma comune per realizzare l'unione dei repubblicani, onde resistere alle mène delle fazioni, ricondurre l'ordine e la pace ed assicurare la lealtà dell'appello al suffragio universale che dovrà aver luogo fra alcune settimane. Il primo dovere del Parlamento è di votare il bilancio.

Gli inventari incontrarono una resistenza tanto inattesa quanto ingiustificata; nessuno vuole attentare in alcun modo alla libertà delle credenze religiose e dei culti. La legge sulla separazione sarà applicata con spirito liberale, ma abbiamo il dovere di assicurare dovunque l'esecuzione di tutte le leggi.

Il Governo intende applicare con tutta la prudenza necessaria, ma con fermezza inflessibile, la nuova legislazione di cui alcuni partiti dell'opposizione tentano invano di snaturare il carattere.

Siamo convinti che il buon senso del pubblico farà rapidamente giustizia dei falsi apprezzamenti interessati, con l'aiuto dei quali si tenta di alterare il senso e la portata della legge di separazione.

Il Governo ricercherà le origini e le responsabilità di questa agitazione politica ed userà per mettervi fine tutti i mezzi che le leggi mettono a sua disposizione.

Il Governo proteggerà i funzionari; ma essi dovranno rispettare la disciplina e la legge ed assicurare la regolarità dei pubblici servizi.

Il Governo non tollererà le provocazioni antimilitariste. Esigerà da tutti gli ufficiali uguale rispetto dei regolamenti militari e delle leggi della Repubblica.

L'esercito conosce la viva sollecitudine del Parlamento verso di esso.

Noi non cesseremo dal lavorare per accrescere le forze della difesa nazionale, stringendo i vincoli di mutua fiducia che uniscono strettamente l'esercito e la nazione.

Sul terreno finanziario, economico e sociale il Governo procurerà di condurre a compimento le riforme realizzabili e specialmente quella sulle pensioni operaie.

La dolorosa catastrofe di Courrières, di cui il Governo dovrà imparzialmente ricercare le cause e le responsabilità, dovrà richiamare la vigile attenzione sulle condizioni del lavoro e sui rimedi per impedire il ripetersi d'infortuni così spaventevoli. Il Governo invia a quelle infelici popolazioni l'omaggio della sua dolorosa simpatia.

All'estero intendiamo continuare, specialmente nelle questioni relative alla nostra situazione nell'Africa del nord, la politica seguita dai nostri predecessori e che ha ricevuto anche recentemente l'approvazione del Parlamento.

Pienamente coscienti dei diritti e degli interessi vitali che la nostra diplomazia ha il dovere di tutelare, siamo convinti che l'esercizio di questi diritti e lo sviluppo normale di questi interessi possono essere assicurati senza portare nocumento a quelli di nessun'altra nazione.

Come i nostri predecessori, ai quali teniamo a rendere altamente giustizia, abbiamo speranza che la correttezza e la dignità di questa attitudine permetteranno un regolamento prossimo e definitivo delle difficoltà pendenti.

Fedele all'alleanza di cui la Francia e la Russia provano egualmente l'azione benefica ed alle amicizie di cui abbiamo potuto misurare pure la sicurezza ed il valore, la Francia ha nel mondo una situazione che è ancora consolidata dallo spirito di giustizia e di pace col quale considera i vari problemi posti dalla forza delle cose dinanzi alle nazioni. Questo spirito continuerà ad essere il nostro.

È per questo che continueremo con fiducia una politica che serve egualmente, secondo noi la causa della nostra patria e quella della pace del mondo.

La dichiarazione termina facendo appello all'unione dei repubblicani.

Etienne Flandin, deputato della Yonne, chiede d'interpellare il Governo sulla politica generale. Egli vorrebbe che il Governo precisasse certi punti delle sue dichiarazioni e che indicasse meglio l'orientazione della sua politica interna. Spera che il Governo applicherà la legge di separazione con tatto e saggezza, chiede quale

opinione abbia il Governo circa i sindacati professionali e sullo sciopero generale e se sia partigiano dell'imposta sul reddito. Invita il Governo a dichiarare se si impegna a non porre candidature ufficiali, a sbarazzarsi dei delegati amministrativi ed a combattere le mène antimilitariste. (Applausi a Destra ed al Centro).

Basly sale alla tribuna e domanda che si apra un'inchiesta per accertare le responsabilità delle catastrofe di Courrières ed accusa le Compagnie di violare le leggi operaie.

Il ministro dei lavori pubblici, Barthou, invita Basly a citare fatti concreti; egli promette di far rispettare le leggi.

Il presidente del Consiglio, Sarrien, rispondendo all'interpellanza di Flandin, dice che il Governo deve essere consigliere e guida della maggioranza repubblicana. Ogni resistenza alla legge di separazione sarà repressa, ma bisogna che la maggioranza lasci il Governo giudice dei mezzi da impiegare.

Sarrien legge quindi un dispaccio del prefetto di Rennes che annunzia che una diecina di soldati sono stati feriti dai contadini che si opponevano all'inventario.

Largentaye grida: L'esercito non è fatto per forzare le porte!

Sarrien risponde: Il vostro partito forse non è estraneo alla resistenza. (Applausi a sinistra).

Rozambeau chiede a Sarrien se il Governo da lui presieduto abbia una maggioranza.

Sarrien risponde: Lo dirà la Camera! (Applausi). Parlando della legge del 1884 sui sindacati professionali, Sarrien dice di ritenere che non si debba estendere ai funzionari; promette tuttavia di studiare la questione, sempre riservandosi di assicurare i vari servizi dello Stato. Parlando poscia delle elezioni generali afferma che queste si faranno lealmente.

Madin chiede a Sarrien che cosa pensi circa l'antimilitarismo.

Sarien risponde che non tollererà nessuna disobbedienza dei soldati verso i loro capi.

Vaillant, Zevaes, Magniaudé parlano successivamente.

Vaillant, socialista, ritiene dalla dichiarazione letta che il Governo vuole la pace e spera che la assicurerà senza tenere conto di interessi particolari.

Massabuan chiede al ministro dell'istruzione e dei culti, Aristide Briand, come interpreterà l'art. 36 della legge di separazione in relazione ai preti che predicano la resistenza alla legge.

Zevaes, pure socialista, protesta contro lo spargimento di sangue avvenuto in occasione delle operazioni d'inventario come pure durante gli scioperi, ma dice essere dovere del Governo assicurare il rispetto alla legge. Chiede una severa inchiesta circa la catastrofe di Courrières e vuole che si proclami la decadenza della Compagnia se essa è colpevole e si proceda contro gli amministratori.

Defontaine, di Destra, protesta contro la carcerazione dei cattolici che protestano contro gli inventari e chiede un'inchiesta.

Marcel Sembat, socialista, parla poscia dei sindacati dei funzionari. Deplora che il nuovo Gabinetto non abbia pronunciata la parola amnistia.

Il presidente del Consiglio, Sarrien, risponde che la questione è molto prematura. Quando il momento sarà giunto sottoporrà alla Camera la questione dei sindacati.

Ribot biasima l'apertura forzata delle chiese. Dice che bisogna far rispettare la legge, ma non rischiare di distruggere la Repubblica. Noi abbiamo fiducia nella riunione dei vescovi.

Sarrien risponde che non vuole nessun conflitto sanguinoso, ma non si inchinerà dinanzi alla ribellione.

La discussione è chiusa.

Vengono presentati due ordini del giorno: uno di Flandin ed uno di Mougeot e Couyba.

Il presidente del Consiglio, Sarrien, dichiara di non accettare che l'ordine del giorno Mougeot così concepito: « La Camera, avendo fiducia nel Governo, passa all'ordine del giorno ».

La precedenza a favore dell'ordine del giorno Mougeot è approvata con 299 voti contro 230.

L'ordine del giorno Mougeot è quindi approvato con 305 voti contro 197.

La seduta è tolta.

PARIGI, 14. — All'odierna seduta della Camera assistevano numerosi deputati. Nell'aula regnava straordinaria animazione.

In principio di seduta il presidente Doumer ha letto il telegramma del presidente della Camera italiana che esprime vive condoglianze per la catastrofe di Courrières.

La lettura del telegramma è stata accolta da calorose approvazioni.

PARIGI, 14. — *Senato.* — Si procede alla lettura delle dichiarazioni ministeriali identiche a quelle lette alla Camera dei deputati.

Durante la lettura la sinistra applaude freneticamente, mentre la destra protesta violentemente alla parte relativa agli inventari ed al rispetto per le credenze religiose.

Haltaye grida: Il buon senso pubblico vi spazzerà via!

Alla fine della seduta Antonio Perier legge la relazione del progetto di legge che dichiara di utilità pubblica e d'interesse generale la linea ferroviaria da Nizza alla frontiera italiana per Sospello. Chiede a nome della Commissione di discutere immediatamente il progetto di legge qualora il Senato voglia annettere a questo fatto il carattere di dimostrazione di simpatia verso il popolo italiano, il cui Parlamento ed il cui Governo hanno testimoniato in parecchie circostanze i loro sentimenti di amicizia per la Nazione francese. (Applausi).

Il Senato delibera di metter subito in discussione il progetto di legge, che è approvato senza discussione.

La seduta è quindi tolta e rinviata a martedì venturo.

BUDAPEST, 15. — Sopra la scala del Museo nazionale, ove oggi avrà luogo una festa, è stata scoperta una cartuccia di venticinque centimetri di lunghezza, simile a quelle usate per le mine.

È stata consegnata all'autorità militare.

La polizia ha aperto un'inchiesta.

LONDRA, 15. — *Camera dei Comuni.* — Un deputato operaio presenta una mozione circa le pensioni operaie, chiedendo che vengano stabilite mediante un *bill.*

Il cancelliere dello scacchiere, sir W. Asquith, dice che il Governo accetta il principio che inspira la mozione, ma esprime riserve circa il tempo ed il modo per stabilire le pensioni operaie e circa l'estensione che si potrà loro dare.

La mozione viene indi approvata all'unanimità.

Il sottosegretario di Stato per le Colonie, sir W. Churchill, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'ex-commissario britannico nell'Africa meridionale, lord Milner, mancò al suo dovere, permettendo di sottoporre i *coolies* al supplizio della frusta, contrariamente al parere dei suoi superiori.

Churchill soggiunge che non teme che la partenza graduale dei cinesi eserciti un'influenza disastrosa sull'industria delle miniere nell'Africa meridionale. Egli però inclina a ritenere che le disposizioni prese per il reclutamento nell'Africa del Sud della mano d'opera indigena siano insufficienti. Si dovrebbe fare di più per attirare i lavoratori. Non bisogna abbandonare la speranza di vedere un maggior numero di bianchi impiegati nelle miniere. Il Governo, pur mantenendo strettamente la sua politica, è disposto ad esaminare ragionevolmente qualsiasi misura pratica e conveniente fosse suggerita.

MADRID, 15. — Il Re Carlo e la Regina Amelia del Portogallo, col Re Alfonso, la Regina Madre e la famiglia reale spagnuola, hanno assistito ad una corrida di tori, che è riuscita brillantissima.

BOSTON, 15. — Il transatlantico *British King* è affondato l'11 corrente.

Si crede che 28 persone sopra 50 siano perite. Diciassette dei superstiti sono stati raccolti dal piroscafo *Bostonian*, della Compagnia Leyland, e undici altri dal vapore tedesco *Mannheim.*

Il capitano, che era stato salvato, è morto in seguito a ferite riportate.

Il *British King* aveva fatto il mese scorso la traversata da Anversa a New-York.

BUENOS-AIRES, 15. — La salma del presidente Quintana è stata trasportata dal palazzo del Governo alla cattedrale, fra grande affluenza di popolo. Reggevano i cordoni l'attuale presidente della Repubblica, Figueroa Alçorta ed i ministri.

Assistevano alla cerimonia i membri del Corpo diplomatico, gli alti funzionari, le rappresentanze dell'esercito e della marina, distaccamenti di marinai, dell'incrociatore italiano *Umbria* e dell'incrociatore tedesco *Panther* ed un grande numero di notabilità fra cui moltissime della Colonia italiana.

La cerimonia religiosa è riuscita imponente. Poscia il corteo si è diretto verso il cimitero. Una folla enorme si assiepava lungo tutto il percorso.

La città era decorata a lutto; i fanali erano avvolti di crespo nero, i negozi erano chiusi.

Al cimitero pronunciarono discorsi Villanueva, a nome del Senato; Argelich, a nome della Camera dei rappresentanti; Larreta, a nome del Governo, ed infine l'internunzio apostolico, monsignor Sabatucci, a nome del Corpo diplomatico.

Numerose corone erano deposte sul feretro.

Figueroa Alçorta pronunciò un discorso al momento dell'uscita della salma dal palazzo del Governo, facendo l'elogio del defunto.

La guarnigione di Buenos Aires ha reso gli onori militari alla salma di Quintana.

BUENOS-AIRES, 15. — Il nuovo Ministero è stato così costituito:

Interno, Quirino Costa — Affari Esteri, Augusto Monte de Ota — Giustizia, Federico Pinedo — Finanze, Norberto Piñeiro — Agricoltura, Ezechiele Ramosmechia — Lavori Pubblici, Tedin — Guerra, generale Campos — Marina, contrammiraglio Betbeder.

Il Ministero presterà giuramento oggi, nel pomeriggio, nelle mani del nuovo presidente Figueroa Alcorta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 14 marzo 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.37.
Umidità relativa a mezzodì	62.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 13.3 minimo 3.5
Pioggia in 24 ore	gocce.

14 marzo 1906.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Spagna, minima di 735 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 5 a 9 mm.; temperatura diminuita; venti forti tra nord e ponente; mare agitato.

Stamane: cielo vario sull'Italia inferiore ed isole, nuvoloso altrove; venti deboli o moderati tra nord e ponente.

Barometro: minimo a 761 sul mar Ligure; massimo a 763 in Sicilia.

Probabilità: cielo vario al sud, nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti moderati meridionali al sud, tra nord e ponente altrove; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 marzo 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio ...	3/4 coperto	legg. mosso	12 1	7 4
Genova	coperto	legg. mosso	13 4	7 6
Massa Carrara ...	1/2 coperto	legg. mosso	14 8	4 0
Cuneo	1/2 coperto	—	9 9	1 8
Torino	3/4 coperto	—	10 8	2 2
Alessandria	nebbioso	—	10 8	2 0
Novara	sereno	—	16 0	1 0
Domodossola	1/2 coperto	—	11 8	— 1 1
Pavia	coperto	—	12 3	0 2
Milano	3/4 coperto	—	11 1	1 8
Sondrio	1/2 coperto	—	9 2	0 1
Bergamo	nebbioso	—	8 1	2 6
Brescia	coperto	—	11 6	2 2
Cremona	coperto	—	12 3	2 1
Mantova	nebbioso	—	12 1	2 0
Verona	coperto	—	12 0	2 2
Belluno	coperto	—	8 0	— 1 8
Udine	coperto	—	9 7	2 1
Treviso	coperto	—	12 3	1 7
Venezia	coperto	calmo	11 3	4 9
Padova	coperto	—	11 4	2 0
Rovigo	coperto	—	11 8	2 0
Piacenza	3/4 coperto	—	12 1	1 3
Parma	coperto	—	12 3	2 8
Reggio Emilia	coperto	—	15 0	5 5
Modena	coperto	—	12 6	2 9
Ferrara	coperto	—	12 4	3 1
Bologna	coperto	—	11 8	4 1
Ravenna	coperto	—	11 6	1 0
Forlì	coperto	—	13 2	4 0
Pesaro	coperto	calmo	13 0	1 9
Ancona	coperto	legg. mosso	11 2	5 0
Urbino	1/2 coperto	—	9 0	2 0
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	12 8	3 5
Perugia	3/4 coperto	—	11 4	3 1
Camerino	coperto	—	12 5	1 0
Lucca	3/4 coperto	—	12 8	2 3
Pisa	nebbioso	—	13 6	0 8
Livorno	3/4 coperto	mosso	13 0	3 5
Firenze	3/4 coperto	—	12 8	1 8
Arezzo	nebbioso	—	12 0	0 3
Siena	1/4 coperto	—	13 4	3 4
Grosseto	coperto	—	14 5	6 0
Roma	sereno	—	14 5	3 5
Teramo	coperto	—	13 5	2 4
Chieti	sereno	—	14 6	4 0
Aquila	1/4 coperto	—	12 0	— 0 2
Agnone	1/4 coperto	—	8 8	0 0
Foggia	1/4 coperto	—	17 1	7 3
Bari	sereno	legg. mosso	14 0	4 8
Lecce	sereno	—	15 4	5 6
Caserta	3/4 coperto	—	14 1	6 3
Napoli	coperto	calmo	12 9	7 0
Benevento	1/4 coperto	—	14 4	3 1
Avellino	1/4 coperto	—	10 9	0 1
Caggiano	1/2 coperto	—	8 8	2 0
Potenza	1/4 coperto	—	8 0	0 7
Cosenza	sereno	—	14 6	6 7
Tiriolo	3/4 coperto	—	10 0	0 0
Reggio Calabria ..	coperto	calmo	15 0	10 0
Trapani	coperto	legg. mosso	15 3	11 3
Palermo	coperto	calmo	16 7	6 2
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	15 0	10 6
Caltanissetta	sereno	—	12 0	6 0
Messina	1/4 coperto	calmo	15 9	9 0
Catania	1/2 coperto	calmo	19 2	7 3
Siracusa	3/4 coperto	calmo	18 6	10 1
Cagliari	—	—	—	—
Sassari	3/4 coperto	—	11 8	4 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.